La parabola del lavoro e della salute

L'ha mann't Carmela "jatta acrest"
giovedì 02 agosto 2012

In questo tempo il Signore decise di scendere sulla terra per vedere da vicino cosa stava succedendo a Taranto. Chiamò gli apostoli e con loro iniziò il viaggio. Camminavano costeggiando il muretto a secco di un campo assolato e arido dove videro un povero contadino che zappava grondando sudore e più sudava e più forte zappava, vedendolo gli apostoli dissero: "Signore aiutalo!"
E Gesù sorrise e disse agli apostoli: “Vedete fratelli non posso fare niente, quell’ uomo osserva i precetti del Padre mio che disse ad Adamo “lavorerai la terra col sudore della tua fronte”… “

Camminando passarono dall’ospedale mentre arrivava un uomo che accompagnava la moglie incinta che gridava per i dolori, sentenola gli apostoli dissero: “ Signore aiutala! “
E Gesù sorridendo disse loro: “ Fratelli cari, vorrei tanto ma non posso, quella donna osserva i precetti del Padre mio che disse ad Eva “partorirai i tuoi figli con dolore”… “

Continuarono il loro cammino ma arrivati al ponte girevole videro tanti lavoratori che protestavano e imprecavano contro i padroni e San Pietro si avvicinò a loro e chiese: “ chi siete e perché protestate? “

“ Sìme tutte d’u siderurgiche e no’ tenìme chiù fatjie . Signore! Mitte tu na ‘bona parola!”
Mischiate con loro delle donne. San Pietro si avvicina ad una donna anziana: “ Nonnina anche tu a protestare?
” Noooo, ije so’ cundende piccè u’ marite mjie ha buttàte u’ sanghe quarand’anne indre a quidde ‘nfierne e c’è n’ha avute? … nu male brutte se l’ha purtate “ all’arvule de Nitti” prime de l’anne sue…”
Poco distante una giovane donna porta una bandiera. San Pietro le chiede: “sorella cosa ti ha portato qui?”
“ fràteme!”
E San Pietro curioso “ e perché non è venuto lui? “
“ Piccè frateme fadiàve a ‘u siderurgeche, e finarmende s’era sistemàte… de bell’a ‘buène nu giurne fu licenziàte. Quidde povere fràte ha bussàte a tutte vanne ma niende no acchiàve chiù fatije e nu giurne s’ha menàte da sùse a ‘basce … e giovane giovane se n’ha sciùte a San Brunone …”
Intanto si è sparsa la voce che Gesù e gli apostoli stanno sul ponte girevole e Bonelli si affretta ad accoglierli per portarli da Vendola mentre Matacchiera si prepara a filmare l’incontro …
San Pietro va da Gesù e gli dice “ Signore, questi poveretti col lavoro o senza lavoro se ne vanno tutti al cimitero … fa qualcosa…”
Gesù si incammina e ignorando Bonelli e scanzando la telecamera di Matacchiera, arriva davanti al castello dove lo attende Vendola e gli chede : “ Figliolo, spiegami cosa succede?... perché tanta disperazione? “
“Signore, i lavoratori sono pagati per lavorare non per sudare… non per morire di lavoro… e qui a Taranto si muore di cancro… e noi abbiamo chiuso l’ILVA.
E San Pietro “ e senza lavoro? “
Intanto Gesù senza dire niente ha poggiato una mano sulla spalla di Vendola che continua
“ … fenfa lavoro fi muore lofteffo, ma è più dolce, quafi un eutanafia, e noi ftiamo lottando per dare ai tarantini una vita fana ma foprattutto mi fento di rafficurarli e non efagero fe dico loro di ftare tranquilli …… Fignore, chiedo fcusa ma mi fi ftà inceppando la lingua…. D'altronde sono giorni che vado avanti a dire indefeffamente le fteffe cofe! “
Poi si tocca l’orecchio e si accorge che ha un orecchino “ Fignore …. Ma cof’è? “
“ Un regalo che Mia Madre si è raccomandata di farti avere … diamante purissimo
E San Pietro: “ Già, piccè a Madònne sàpe a’ ci porte le recchìne
“ Graffie Fignore, graffie affai! “
Gesù e gli apostoli riprendono il cammino e Pietro, che non se ne tiene una chiede:” Signore, spiegatemi perché per l’uomo che si ammazzava di fatica e per la donna che soffriva per le doglie non avete fatto nulla e invece a “quello” gli avete legato la lingua ma gli avete regalato il diamante?
“ Pietro Pietro, in verità in verità ti dico ho fatto un regalo ai tarantini che seguono i precetti del Padre mio che disse “ Ije le sègne e vujie scanzàtele!!! “